

La Sicilia è al secondo posto nel rapporto Ecomafia di Legambiente

## Reati ambientali, a Catania 12 processi

*Siti a rischio sparsi in tutta la provincia*

L'ecomafia è sempre lo stesso mostro che continua a mordere il Paese e a ucciderne la bellezza. Troppo pericolosamente, come raccontiamo da più di 20 anni. E mentre comincia a mostrare qualche segno di cedimento, per merito di un'attività repressiva costante, nonostante i limiti di personale e risorse, e un'opinione pubblica oggi più attenta e consapevole dei rischi, la classe politica di casa nostra rimane pericolosamente immobile. Lasciando il nostro paese con una legislazione penale a tutela dell'ambiente del tutto inadeguata, a carattere sostanzialmente contravvenzionale, basata sulla vecchia impostazione che ha sempre riconosciuto le ragioni dell'economia tralasciando completamente i costi ambientali, sociali e sanitari. Dando indirettamente appoggio alle aziende più spregiudicate, se non quando criminali. Un'Italia orfana di buone leggi penali ambientali, che finisce per lasciare campo aperto agli ecocrimini.

Il Rapporto Ecomafia di Legambiente ha l'obiettivo di accendere i riflettori su questo tipo di reati.

Analizzando nel dettaglio i numeri complessivi dell'illegalità ambientale accertata nel 2013, a fronte, come si accennava all'inizio, di un lieve e generalizzato calo del numero di infrazioni, il segno più lo hanno registrato nell'ultimo anno sia il settore agroalimentare, che ha visto un'impennata dei reati accertati, 9.540 (più del doppio rispetto all'anno precedente), che il ciclo dei rifiuti (5.025, +14,3% rispetto al 2012) e dell'illegalità commessa ai

danni della fauna (8.504 reati, +6,6%).

Nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) sono stati commessi quasi il 47% degli ecocrimini (ancora in crescita rispetto al 2012, quando era del 45,7%), a sottolineare il ruolo tutt'altro che marginale delle famiglie mafiose nel controllo del territorio.

È la Campania, come ogni anno, la regina assoluta della classifica per numero di reati ambientali, avendone qui contati ben 4.703, raggiungendo da sola più del 16% di quanto è stato accertato in tutto il paese; questa regione mantiene pure il poco invidiato record di persone denunciate, 4.072, di arresti, 51, e di sequestri effettuati, 1.339. Seguono la Sicilia con 3.568 reati accertati, la Puglia con 2.931, la Calabria con

2.511. Il Lazio è la regione del Centro Italia con più ecocrimini, con 2.084 reati, 1.828 denunce, 507 sequestri e 6 arresti, subito dopo la Toscana con 1.989 infrazioni e la Sardegna con 1.864. La prima regione del Nord è la Liguria con 1.431 reati, seguita da vicino dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

A Catania l'attività della Dda ha consentito l'apertura di ben 12 processi per reati ambientali particolarmente gravi.

In particolare, un'indagine condotta dai Carabinieri e dall'Arpa, coordinati dalla Procura della Repubblica di Catania, ha svelato che a pochissimi chilometri dal centro di Catania, in piena zona industriale e su un terreno di proprietà della Regione siciliana, venivano sotterrati illecitamente e senza alcun controllo

L'ILLEGALITÀ NEL CICLO DEL CEMENTO IN SICILIA								
	Cta-Cc	Gdf	Cdp	Cfs	Cfr	Ps	Pp	Totale
Infrazioni accertate	2	62	170	4	149	5	0	392
Denunce	5	128	170	5	193	8	0	509
Arresti	0	0	0	0	0	0	0	0
Sequestri	2	62	59	5	61	1	0	190

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine, Capitanerie di porto e Polizie provinciali (2013).

  

LA CLASSIFICA DELL'ILLEGALITÀ NEL CICLO DEL CEMENTO IN SICILIA					
Provincia	Infrazioni accertate	% sul totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
1 Catania ↑	104	1,9%	137	0	41
2 Palermo ↓	85	1,5%	128	0	62
3 Siracusa ↑	59	1,1%	73	0	23
4 Messina ↓	56	1%	56	0	19
5 Trapani ↓	39	0,7%	49	0	4
6 Agrigento =	39	0,7%	54	0	34
7 Enna ↑	6	0,1%	6	0	3
8 Caltanissetta ↑	4	0,1%	6	0	4
9 Ragusa ↓	0	0%	0	0	0
Totale	392	7,1%	509	0	190

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine, Capitanerie di porto e Polizie provinciali (2013).

rifiuti di ogni genere, compresi quelli tossici e pericolosi. In quel terreno di proprietà dell'Esas (Ente regionale di sviluppo agricolo), scrive il pubblico ministero, si svolgeva "un'attività organizzata per il traffico illecito di rilevanti quantità di rifiuti". Per questo la stessa Esas si è costituita parte civile nel processo contro i responsabili dello smaltimento illecito. In soli due anni, tra il 2007 e il 2009, sono stati smaltiti circa "123.000 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi e non". Parte dei rifiuti clandestini più pericolosi

giungeva addirittura dalla Campania, e solo questi avrebbero fatto "conseguire un ingiusto profitto per 2 milioni e mezzo di euro". Tra i rifiuti smaltiti fanghi di depurazione, ceneri di pirite, rifiuti di industrie agrumarie contenenti alte concentrazioni di idrocarburi, arsenico, antimonio, rame, 440 tonnellate di scarti alimentari scaduti, 2.570 tonnellate di fanghi provenienti dagli agglomerati industriali della frazione di Giammoro di Pace del Mela, nel messinese, e di Caltagirone in provincia di Catania.

Vincono tre team di architetti di Catania, Messina e Siracusa. Tra i premiati l'assessore Luigi Bosco

## Assegnati i Premi regionali di Architettura

Tra team di architetti di Catania, Messina e Siracusa hanno vinto la prima edizione del Premio regionale di Architettura indetto da IN/Arch Sicilia e ANCE Sicilia.

Questi i nomi dei vincitori: per la categoria Nuova opera o opera di riqualificazione in Sicilia 2008/2013 di un progettista under 40, il premio è andato a Casa O della coppia di architetti siracusani Andrea Morana e Luana Rao, impresa Alphaneas, committente Salvatore Ossino,



L'assessore regionale Michela Stancheri e quello comunale Luigi Bosco consegnano un premio

realizzata a Ognina (SR). Per la categoria "Opera di riqualificazione in Sicilia 2008/2013", ha vinto il progetto "Le fabbriche della regina", intervento sull'ex monastero

di San Francesco a Paternò (CT) progettato da Pasquale e Tania Culotta, Luigi Bosco, Giuseppe Guerrera, Francesco Finocchiaro. Premiati anche l'impresa Panciera, ed il Comune di Paternò come committente. Per la categoria "Nuova opera costruita in Sicilia 2008/2013", premio a Lemon Factory, ovvero la sede dell'azienda Simone Gatto a Milazzo. Il progetto è del team messinese UFO ovvero Claudio Lucchesi, Franco Giordano,

Anna Liuzzo, Carmela Notaristefano, impresa costruzioni Maiorana di Milazzo. I tre progetti vincitori sono automaticamente candidati al Premio nazionale IN/Arch-ANCE 2014. La giuria era presieduta dall'assessore regionale Michela Stancheri. Al Premio hanno dato il patrocinio il Comune di Catania e le Consulte regionali degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti. Segreteria organizzativa Ance Catania.

Modelle, fotografate sulla vetta più alta d'Europa, sconvolgono i comuni etnei

## Tour di bellezze sul Vulcano

Lo scopo del fashion trip #Siciliescion, andato in scena l'intera giornata di venerdì 6 giugno, era riuscire a immortalare 40 modelle in costume da bagno nella rovente cima dell'Etna, dove tra il sole a picco e l'aspro paesaggio lavico è impensabile trovare qualcosa che riporti alla mente il mare. Panorama a parte ovviamente.

Se tutto è andato secondo i piani degli organizzatori, e le ragazze hanno raggiunto con successo la vetta, divenendo così le modelle fotografate più in alto in Europa, nessuno aveva previsto che le soste ef-

fettuate dal loro bus avrebbero sconvolto la pacifica routine degli abitanti del luogo. Effettivamente, 40 bellezze in succinti costumi da bagno, apparse come per magia nel paesaggio montano, sono state giudicate un dono del Cielo foriero di palpitazioni, problemi cardiaci e cuori infranti in ognuna delle soste previste: Giarre, Giardini Naxos, Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Randazzo, Bronte, Treccastagni, Viagrande e Acireale.

Se gli anziani, per quanto graditi l'iniziativa erano sconvolti, felicitissimi i giovanissimi che mai si sa-

rebbero sognati di assistere ad uno spettacolo simile.

«In Sicilia non ha mai fatto così caldo», ha affermato, durante lo show, uno spiritoso abitante del luogo, già avanti con gli anni.

Se le ragazze hanno distribuito gadget, occhi languidi e avances di ritorno non sono mancati. Neanche i sindaci hanno disdegnato e, sotto gli sguardi invidiosi dei loro cittadini, si sono lasciati immortalare dai fotografi con le 40 ragazze, distratte dalle domande dei giornalisti.

Ad Acireale, che festeggia A



Nivarata - il rito della granita siciliana, la sfilata delle ragazze a Villa Belvedere è stata accolta con fervore dal pubblico, tanto che sia gli organizzatori del festival sia i loro prestigiosi ospiti inglesi - il team del Brighton & Hove Food and Drink Festival - hanno rimpinzato le modelle di granite e dei prodotti tipici del Sussex, tra i quali i liquori Blackdown Spirits.

Adesso, però, sono le modelle più in alto d'Europa ad essere vittima delle eumozioni. Sul sito www.siciliescion.it è iniziato il concorso che potrebbe far vincere, a una di loro, un contratto da modella/fashion blogger.

A giovani e meno giovani innamorati non resta che premiare la propria beniamina con un "Mi Piace". Su Facebook.